

**È l'Unità il quotidiano più attento**

E l'Unità, il nostro giornale, a dedicare più spazio ai temi dell'Aids nel panorama dei quotidiani italiani. Lo afferma una ricerca - che verrà presentata durante il convegno dell'AnAids in corso da ieri a Roma - realizzata dalla dottoressa Maria Stellla Aloia per conto del Ministero della sanità e dell'Istituto superiore di sanità. La ricerca ha mostrato che l'Unità con 483 articoli l'11,4 dell'informazione totale, è il quotidiano che dà maggior spazio all'argomento. Seguono nell'ordine il Messaggero e il Corriere della sera. I quotidiani che hanno dedicato minor spazio all'Aids sono Il Sole-24 ore e Paese sera (che però ha chiuso tempo).

## **Sieropositivi «sani»: è genetico?**

I sieropositivi che riescono a vivere per lungo tempo senza manifestare sintomi di Aids potrebbero avere un vantaggio genetico: sugli altri che sviluppano prima la malattia, per un favorevole rapporto tra due gruppi di cellule del sistema immunitario. Questa nuova ipotesi è suggerita da alcuni studi di ricercatori dell'università di Padova pubblicati sulla rivista Nature medicine di dicembre. Alberto Amadori e Luigi Chieco Bianchi hanno annunciato di aver identificato in un gruppo di 50 famiglie sane e sieronegative il gene che controlla il rapporto tra due gruppi di cellule del sistema immunitario: i linfociti CD4 (quegli colpiti preferenzialmente dal virus Hiv) e i linfociti Cd8.

#### **La «macchina» di Bellezza sotto esame**

L'apparecchiatura ad onde elettromagnetiche che sarebbe utile nella cura dell'Alzheimer, la stessa utilizzata dal poeta Dario Bellezza che aveva sostenuto di trovare benefici dal trattamento - è oggetto di valutazione da parte dell'Istituto superiore di sanità. L'Istituto, in un comunicato, precisa che «attualmente la sperimentazione clinica di un dispositivo elettromedico non necessita di autorizzazione preventiva: condizione che venga effettuata sotto responsabilità medica». Si percerà però che i lavoratori dell'Istituto sono impegnati nella valutazione dell'apparecchiatura. Non appena sarà completata la documentazione necessaria, i risultati dell'indagine saranno immediatamente inviati per l'esame del ministro della sanità.



Parla Anthony Fauci: ecco le novità che vengono dalla ricerca scientifica

# «Più il corpo si difende più il virus colpisce»

**EDDIE ALTONAGE**

**E** dal 1981 che Anthony Fauci guida i Bethesda, «dove dirige il National Institute of Allergy and la fece nascere», dice Ises, il più aggiornato manipolatore di microbeni che d'ora in su dell'Aids, «abbia mai conosciuto quelli che hanno aperto la strada a terapia dell'Hiv». Fauci ha invecchiato al L'Unità, i risultati delle più recenti ricerche (in gran parte ancora non pubblicate) sull'importanza del sistema immunitario nel decorso dei lenti morbi dell'Aids.

**Professor Fauci, cosa accade quando il virus dell'Aids infetta un ospite umano?**

**un ospite umano?**  
È anzitutto una fase acuta e caratterizzata dalla presenza del virus nel sangue che rappresenta probabilmente l'evento più importante dell'intero corso della malattia. È in questo periodo molti che il virus si dissemina nei vari organi. Infine le cellule T segnalano la fine dell'infezione addetto. Torniamo dunque nella quale avviene una via di risposta immunitaria da parte del nostro sistema di confronto del virus. Alcuni anni fa, nel mio laboratorio, insieme a Pantaleo ed altri immunizzammo alcuni soggetti sieropositivi con un comune antigeno dell'elenco: il tosseido dell'Aids. Quello per i nostri testi è cominciato a muoversi i bambini quando li si sottopone a vaccinazione. Lo effettua una singola iniezione con tosseido attivato e immunizzato in modo massiccio. I primi di particelle virali del sangue dei soggetti Hiv positivi fanno quindi la loro comparsa nel sistema immunitario. Infine è insita molto più tardi infettare quelli che infatti non sono quando di rispondere al virus Hiv.

viro di recente che l'approccio classico quello di somministrare l'Azi da solo non è probabilmente la terapia migliore. Meglio una combinazione di farmaci (ddI, Azi oppure ddC). Azi insieme magari ad un amplificatore della risposta immunitaria (come l'interleuchina 2). Ma attenzione: si tratta di terapie ancora in corso di sperimentazione presso diversi

gli francesi. «Concordate hanno dimostrato che la somministrazione di Azi in fase precoce, cioè prima della comparsa dei sintomi della malattia, non comporta effetti benefici dal punto di vista clinico. Un altro studio pubblicato solo alcune settimane fa ha invece evidenziato che impiegando un "cocktail" di Azi o ddC-Azi o di un a monoterapia con ddI

ma non mostrando segni di progressione. Non sappiamo ancora a cosa attribuire questa loro resistenza. Di certo gli indici di replicazione virale in questi soggetti si ritrovano a livelli più bassi: questo significa a che l'Hiv continua a replicarsi ma lo fa in misura contenuta. Insomma il loro sistema immunitario è in grado di controllare il virus pur se non lo eliminare. Sembrano insomma a comprovare la teoria secondo la quale è importante attenuare in qualche modo la normale attivazione immunitaria

**Ed Van Vactor Baudouin (AN) che promosse a Roma una mobilitazione contro la creazione di un centro Aids nel parco di Villa Glori. La scrittrice Clara Sereni ha visto in anteprima il film di Segre e ce ne parla**

ratorio Giuseppe Pantaleo ed io constatiamo che dopo l'infezione primaria da virus Hiv c'è contegno nel tessuto linfatico di Lsg getto molto che anzi gli organi linfatici sono il più importante servizio del virus. E che la replicazione virale continua per tutto la durata della malattia. Prima di lavorare mi chiedono comunque che anche il virus se stesse quando per anni è invaso Hiv rimane sempre produttivo ed è costantemente in replicazione. Abbiamo allora provato di provare ad individuare quei fattori dell'ospite che sono responsabili della continua produzione virale.

**E così avete scoperto l'importanza del fattore umano?**

**funzione del fattore umano.**  
Proprio così. Partendo da una semplice rilevazione si capisce che l'HH e lo stesso virus hanno provetto insieme con cellule e i processi cioè maturativi il virus non mostrerà parti cellulari capaci di replicazione. Ma le cose cambiano quando le cellule sono attivate e di questo che il virus ha assolutamente bisogno per replicarsi in modo efficace. Questo significa che l'ospite con-

1

Come aiutare le categorie più a rischio? Alcune esperienze, in Italia e altrove, indicano soluzioni.

Funzionano soltanto messaggi esplicativi

■ La prospettiva di lavoro un po' critica per l'Ehv si allarga ai metodi nello studio della malattia nel campo dell'immuno-terapia. In questa situazione è sempre più importante la prevenzione e dell'informazione - uso mettendo a fuoco un esempio di resistenza con il *Journal of American Medical Association* che dichiara di avere un lungo articolo. Oggi al 10/05/2016.

nel 1995. Perché? Per la levatura di oviste informazioni relative alle persone con esigenze specifiche nell'ambito della prevenzione. Creando di cui un gruppo che si dà informazioni senza discriminazione. Il secondo è estremamente interessante. Ad esempio che l'industria di per sé non produce e comunque non importa nulla delle persone che vivono nelle grandi

che se tutti amano senza pretese sfavoreggiano i mosse iniziali spodestà perché i TAdS potranno ridursi in un numero minore con un numero maggiore di problemi. E' un gioco che può essere giocato per qualche tempo ma non arriverà a fruttificare se non si rivisita la storia di bambini soci di cultura e intelligenza. Ad esempio, le famiglie di genitori più modeste tra i suoi colleghi incarna il problema adolescenziale. E' una cosa già nota, soprattutto per esperti italiani. I prescrittori di storia per vedute in legge sono stati molto fallimenti. Alcuni di loro che hanno saputo delle intenzioni di queste proprie geste. Ma in effetti non è vero che i bambini di comportamento non siano per certe indicazioni possa essersi il risultato di soluzioni e di tradizioni che le famiglie che si trovano di credere possono avere il problema di dirimpetto e chi sente segnando

informare. Per 8 anni ad esempio la Svizzera ha sostituito in programma multimediali per allargare il mercato di preservativi un pubblico di donne con le giovani madri. Risultati: l'uso dei profilattici con partner sessuali casu si è ridotto dall'8% nel 1987 al 50% nel 1991. In Finlandia un programma che ha cercato di imporre l'uso del preservativo nei borghi ha dato risultati sorprendenti: l'incidenza di malattie trasmissibili sessuali nella popolazione è diminuita del 13%

Stando alla prospettiva di crescita del 19 all'1,05% la compagnia di prevenzione dovrebbe funzionare. Ma quale compagnia di risparmio ha deciso nel 1999 sulle proprie destinazioni che per ottener un cambiamento dei comportamenti che duri nelle tipiche quindici abbassando entro dieci anni le fondamenta di intervento deve essere costituita e ripetuta? Che gli interventi sulle comunità e famiglie siano sviluppati con delle attrezzature istituzionali di una certa dimensione. Che il programma per la riduzione delle sevizie abbia da subire un successo solo se l'addestramento strutturale delle persone coinvolte è di classe e costo. E lo stesso va per il preservativo. Per quanto riguarda quindi questo sistema che i programmi di prevenzione - che finora erano al di fuori dell'attività sessuale di famiglia - un impatto molto più esteso rispetto a quelli che si vengono dopo. **[Cristiana Pulcinelli]**

## «Corsi per straniere alle ragazze leader»

■ **Institute category rischio** si analizzano diversi livelli di rischio per se possibili le criticità e ancora maggiori. Perché nel nostro paese queste lavoro e servizi lo hanno raggiunto una forma strutturata. Da noi sono moltissime le magazzine e i depositi dove i materiali si trovano in modo disordinato, in ballo da dieci o trent'anni. Che molto spesso partono da un'edizione sessuale se scarsissima. Le singole sono di Pi Covert, segue un elenco di contatti per i limiti civili delle prossime. Si parla lungo, di una situazione difficileissima e ripiena di incognite, sostenendone l'analisi. Si tratta del progetto "Ieri oggi", un numero composto da svariate che si può leggere per intero, ma finalmente, e soprattutto nelle categorie a rischio, della comunità con cui è di un progetto finito anziché pochissimo solo 100 milioni, è il ministero della Sanità. Progetti che Pi Covert segue e vengono. Ecco perché questa nella città

# «straniere ze leader»

è in regola cioè delle donne di cui stiamo parlando. Bene, io penso a Torino una delle città su cui abbiamo lavorato. Li utilizzando appunto quegli spranghi o più di disponibilità di chi operava nei vari settori. Siamo riuscite a portare tantissime donne, prostitute al servizio. Chi per un controllo e chi per le analisi.

**E i problemi?**  
Anche questi facilmente immaginabili. Se informate le persone, attivate una domanda di servizi. Ma la risposta dei servizi è

appunto uno spreco. Senza considerare che l'edilizia si nasce da entrate su cui altri altri problemi con presidio sanitario che vedono accennare i propri affari senza mettere le strutture insomma è tutto ciò un alimento complesso.

**Un ultimo caso: perché non avete preso in considerazione l'idea di un progetto rivolto in qualche modo al cliente delle prostitute?**

Perché il problema è di mettere una sull'andito più di balle dell'edilizia. Vedi la prostituta italiana ha due cose: un grosso potere contrattuale. Se un'inchiesta le chiede una prestazione, il rischio di finire un'altra è l'asta. Con le prostitute straniere invece, sottoposte ad ogni tipo di controllo, il potere di costringerla a subire qualsiasi barriera. Ecco perché lavorate con quelle donne vale di più servire di più che spingere a consumi uomini così vici a noi.